

RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 6-2015

LUCE *e Amore*

Misericordiosi come il Padre

LUCE *e Amore*

N. 6 Novembre - Dicembre 2015

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma
Tel. 06/6861977
Fax 06/68307206
Sito internet:
www.movimentoapostolicociechi.it
email:
info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:
€ 20 (ordinario)
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento
c.c.p. 893008
c/c Banca Prossima fil. 5000
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale
Piazza Dante, 6
Roma 00185

Finito di stampare nel mese
di Dicembre 2015

In copertina: The Good Samaritan di Paula
Modersohn-Becker

Legge 675/96:
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

EDITORIALE

- Incontro, meraviglia, stupore 1
Francesco Scelzo

LA PAROLA E LA VITA

- Avvolti di Luce (Lc 2,1-14) 3
Alfonso Giorgio

AVVENIMENTI

- Firenze 2015 5
 - ° Con lo sguardo fisso all'Ecce Homo per camminare insieme *Ernesto Diaco*
- ° L'esperienza del Convegno di Firenze per una Chiesa italiana umile, disinteressata, beata *Alfonso Giorgio*
- La Misericordia nei simboli del logo del Giubileo 9
Fabrizio Capanni

APPROFONDIMENTO

- Laici in quanto laici in una Chiesa sinodale 11
Luca Diotallevi
- Laici periferici e un nuovo protagonismo in ciascuno dei battezzati 13
Annalisa Caputo

AREA ECCLESIALE

- Una Chiesa per tutti 16
Michela De Rosa
- Assegnato il "Premio Don Brugnani 2014/2015" e rinnovato il Bando anche per l'anno in corso 17

AREA SOCIALE

- Decretati i vincitori dei Premi MAC per l'anno 2014/2015 19
- Genitori e non solo... *Michela De Rosa* 20

AREA COOPERAZIONE POPOLI

- Rabbunì, che io riabbia la vista (MC 10,51) *a cura di Luigi Vieri* 21
- Un'amica scrive dal Madagascar *Luciana Campoleoni* 22

VOLTI E RACCONTI

Testimonianze e iniziative MAC

- Spazio di libertà nella nebbia *Davide Cervellin* 23
- Una testimonianza di impegno e di partecipazione 24
Giovanni Perenzin
- Corbiolo e po... più *Mario Censabella* 26
- Il Week end dei giovani ad Assisi *M. Chiara Silenzi* 28
- Giornata Mondiale dei Giovani 2016 29

DALLE CONSULTE E DAI GRUPPI

- Trento, Varese, Bologna. Pordenone, Bergamo 30



Incontro, meraviglia e stupore

Molti anni fa, osservando il presepe napoletano, mi ha colpito e mi ha sollevato qualche interrogativo uno dei “pastori”, come chiamano a Napoli le statuine del presepe. Fra i molti personaggi del presepe napoletano che ricordano i mestieri, accanto a quelli più tradizionali del presepe come i pastori, i re Magi e gli zampognari, non può mancare “u’ scantato”, termine napoletano non facilmente traducibile in italiano che sta per “persona colpita da improvviso sussulto di sorpresa e meraviglia, che può essere sia positiva che negativa”; la statuina del presepe, così come la ricordo, esprime un forte sorriso di chi è sorpreso ed è meravigliato di un qualcosa di positivo, ma tale esperienza lo rende quasi “folle”, quasi ebbro. Questa statuina esprime il coinvolgimento in un evento molto più grande di sé, quasi un rapimento all’interno di una dinamica che non può non sorprendere, meravigliare, stupire: un bimbo appena nato depresso sulla paglia in una stalla povera riscaldata solo dall’alito degli animali e accudito da Maria e Giuseppe.

Mi chiedevo allora perché questo personaggio trovò posto nel presepe? Mi sembrava che non avesse alcun significato nella mia visione tradizionale del presepe, dei pastori e degli zampognari. Mi facevano notare che per i napoletani è il pastore più importante, è la statuina centrale nel presepe perché rappresenta non un mestiere ma l’uomo, l’uomo trasognato perché sorpreso e meravigliato da un incontro.

In questi giorni in cui ritornano alcune polemiche sulla opportunità che simboli religiosi siano presenti in luoghi pubblici, in questi giorni in cui si discute sull’opportunità di organizzare un presepe nelle scuole, mi è venuto in mente la statuina napoletana del “sorpreso”, del “meravigliato”; sono anche io sorpreso e meravigliato per questa polemica. Credevo, e credo, di vivere in un paese civile e democratico in cui le relazioni sociali sono fondate sull’esercizio della libertà, anche della libertà religiosa. Una comunità

La visione del mondo dominata dall'indifferenza avvolge ogni cosa e coltiva l'illusione di annullare, in un processo di nichilismo, ogni significato.

In nome di una religione della laicità e della tolleranza, si costruisce una comunità senza legami e senza significati; è una comunità che rifiuta [...] l'incontro.



"La crocifissione bianca" di Chagal

La celebrazione del Natale [...] è il richiamo ad essere l'uno per l'altro una realtà significativa; è la celebrazione dell'incontro, dell'incontro dell'uomo con Dio e degli uomini tra di loro.

libera consente a ciascuno di esprimere le proprie convinzioni etiche, sociali, culturali e anche religiose; perché i bambini di una scuola non devono fare l'esperienza del presepe benché non tutti, o solo pochissimi, sono cristiani? Perché in luoghi comuni non può essere esposto un simbolo religioso benché abbia significato solo per alcuni, per molti o per pochi? La visione del mondo dominata dall'"indifferenza" avvolge ogni cosa e coltiva l'illusione di annullare, in un processo di nichilismo, ogni significato. In nome di una *religione della laicità* e della tolleranza, si costruisce una comunità di persone senza legami e senza significati; è una comunità che rifiuta non solo di sorprendersi di fronte a un evento, ma rifiuta l'evento stesso, rifiuta l'incontro. In questo contesto sociale un ruolo importante compete al laicato cattolico; i fedeli laici sono chiamati a lievitare questa comunità e ad essere presenza significativa così come viene chiesto dal decreto conciliare "*Apostolicam actuositatem*".

Il recente Convegno di Firenze delle chiese italiane, ha scelto come simbolo la "*Crocifissione bianca*" di Chagal, ha proposto una mostra dal titolo "*La bellezza divina*" per richiamare e sottolineare la dimensione universale di un evento che più che essere un "vincolo religioso" è un messaggio per l'uomo; Gesù Cristo è un grande interrogativo per ogni uomo. Da Benedetto Croce, liberale non credente per cui nessuno di noi non può dirsi cristiano, a Corrado Augias, giornalista dichiarato ateo, per il quale Gesù di Nazareth è l'uomo più "affascinante" che sia apparso sulla Terra, il messaggio del Cristianesimo è una parola per l'uomo; è per essi soprattutto un *Umanesimo*. La celebrazione del Natale è un evento che emoziona e coinvolge per il presepe, per l'albero, per i doni, per le luci e per i suoni, perché è il ricordo e la celebrazione di un evento che coinvolge l'uomo come tale, richiama le emozioni più comuni e più positive di gioia, di meraviglia, di sorpresa, di coinvolgimento; è il richiamo ad essere l'uno per l'altro una realtà significativa; è la celebrazione dell'incontro, dell'incontro dell'uomo con Dio e degli uomini tra di loro. Il presepe è un quadro che racconta la storia e le storie degli uomini; le statuine rappresentano i molti atteggiamenti e lavori dell'uomo ma anche le relazioni e il contesto; il presepe racconta una comunità. In esso trova, perciò, un posto centrale l'uomo che si sorprende, che si meraviglia dell'incontro. Il Natale è la celebrazione dell'incontro che stupisce. È un richiamo per i cristiani (ma lo è per tutti gli uomini) a riscoprire la capacità di sorprendersi e di meravigliarsi per il solo fatto di essere protagonisti di una relazione, di un incontro, e per i credenti, dell'incontro per eccellenza: l'uomo con Dio.